

Titolo del contributo nella lingua del contributo¹

Nome e Cognome Autore 1

Affiliazione

Contatto mail

Nome e Cognome Autore 2

Affiliazione

Contatto mail

Nome e Cognome Autore 3

Affiliazione

Contatto mail

Abstract

Testo dell'abstract nella lingua del contributo (massimo 250 parole)

Parole chiave: inserire cinque parole chiave separate da una virgola

Titolo dell'articolo tradotto in inglese o in italiano, se l'articolo è scritto in inglese

Testo dell'abstract tradotto in inglese o in italiano, se l'articolo è scritto in inglese (massimo 250 parole)

Keywords: tradurre le cinque parole chiave in inglese separandole con una virgola

¹ Nel caso il lavoro sia un'elaborazione comune di più autori, occorre inserire qui le attribuzioni dei paragrafi; nel caso non ci sia la volontà di inserire le attribuzioni o ci sia un unico autore, è necessario eliminare questa nota a piè di pagina.

1. Introduzione

Questo è il primo paragrafo del contributo, che può essere denominato “Introduzione” oppure in altro modo. Per redigere un saggio occorre seguire le indicazioni presenti in questo modello e nelle norme editoriali della rivista. Nell’approfondire la pratica filosofica di comunità sarà indispensabile ricorrere a citazioni di opere che diano robustezza alla propria argomentazione. Pensando alla *Philosophy for Children*, l’opera di Lipman (2005; 2018) rimane imprescindibile, ma altri autori, in ambito italiano e internazionale, hanno approfondito e sviluppato questo approccio (Cosentino, 2002; 2008; Cosentino & Oliverio, 2011; García-Moriyón et al., 2005; Valenzano & Zamengo, 2019).

Il rientro di ogni capoverso di 0,5 pt aiuta la leggibilità del contributo, così come l’interlinea multipla del valore di 1,2. Anche le citazioni in APA sono assolutamente funzionali alla lettura e all’indicazione agile degli autori che hanno lavorato su un tema specifico. Il carattere 12 risulta adatto per garantire una buona leggibilità. Nel caso sia necessario inserire immagini o tabelle, non utilizzare espressioni come “l’immagine qui sotto”, “l’immagine qui sopra”, “la tabella in pagina successiva”, ma numerare progressivamente i contenuti, indicando tra parentesi la fonte.



Immagine 1. Il funzionamento di una sessione di *Philosophy for Children in breve* (elaborazione dell’autore a partire da Lipman, 2005)

Ad esempio, dire che nell’Immagine 1 è riportato il funzionamento del curricolo lipmaniano consente di trovare con facilità l’immagine, potendo riposizionarla nel testo in modo funzionale alla veste grafica. Il discorso è analogo per la Tabella 1.

Tabella 1. La valutazione di una sessione di *Philosophy for Children* (fonte: Calliero & Galvagno, 2019, p. XX)

In base al contenuto dell’articolo sarà possibile decidere in quanti paragrafi strutturarli, tenendo comunque conto delle norme editoriali, che prevedono una lunghezza massima diversa a seconda della sezione della rivista in cui si vuole inserire il contributo. Ecco un elenco delle diverse sezioni con le relative lunghezze:

- Nella sezione “Studi” ci saranno contributi compresi tra 30000 e 40000 caratteri;
- Nella sezione “Esperienze” ci saranno contributi compresi tra 15000 e 25000 caratteri;
- Nella sezione “In dialogo” ci saranno contributi compresi tra 30000 e 40000 caratteri;
- Nella sezione “Recensioni” ci saranno contributi compresi tra 3000 e 10000 caratteri.

I caratteri comprendono l'intera lunghezza dell'articolo (bibliografia, spazi e note incluse). È necessario rispettare le indicazioni, che sono state pensate per garantire la massima leggibilità dei contributi.

2. Titolo del paragrafo

Nel caso in cui ci siano citazioni corte, comprese entro le tre righe, è sufficiente porle entro le virgolette a sergente, ovviamente indicando in seguito la fonte della citazione in APA². Nel discorso sulla scuola, occorre tenere in considerazione che i percorsi di formazione per gli insegnanti «giustificano la riluttanza al cambiamento sostenendo che offrire una preparazione in qualche modo diversa da quella usuale significherebbe fornire un cattivo servizio agli studenti» (Lipman, 2005, p. 20).

È possibile anche sciogliere la citazione tra parentesi. Lipman (2005) è chiaro nel mettere in luce le contraddizioni dei percorsi di formazione degli insegnanti, che «giustificano la riluttanza al cambiamento sostenendo che offrire una preparazione in qualche modo diversa da quella usuale significherebbe fornire un cattivo servizio agli studenti» (p. 20).

Se la citazione è più lunga la si inserisce senza virgolette nel corpo del testo, a carattere 11, come esemplificato qui sotto.

Il legame fondamentale che caratterizza lo Stato è il consenso, in virtù del quale qualsiasi politica militare o economica può trovare una giustificazione (i tribunali costituiscono una parziale eccezione a questa generalizzazione [...]). Le scuole, dal canto loro, possiedono un criterio molto diverso al quale poter ricorrere: la razionalità (Lipman, 2005, pp. 20-21).

² Le note a piè di pagina devono essere utilizzate con parsimonia e NON per inserire citazioni; queste ultime devono essere inserite nel testo, secondo il sistema Autore-Data proprio dello stile APA.

La citazione può essere anticipata anche nel testo principale. Lipman (2005) è chiaro nella sua riflessione sullo Stato:

Il legame fondamentale che caratterizza lo Stato è il consenso, in virtù del quale qualsiasi politica militare o economica può trovare una giustificazione (i tribunali costituiscono una parziale eccezione a questa generalizzazione [...]). Le scuole, dal canto loro, possiedono un criterio molto diverso al quale poter ricorrere: la razionalità (pp. 20-21).

Il testo continua con i restanti paragrafi e la bibliografia.

3. Titolo paragrafo

Inserire il testo del paragrafo...

X. Titolo paragrafo

Testo del paragrafo...

X. Conclusioni

Come nel caso dell'Introduzione, anche le conclusioni possono avere un altro titolo; in ogni caso, è fondamentale seguire la numerazione dei paragrafi anche per questa sezione.

Riferimenti bibliografici

- Calliero, C., & Galvagno, A. (Eds.) (2019). *Filosofando si impara. L'approccio dialogico-filosofico nella scuola di base*. Torino: Loescher.
- Cosentino, A. (Ed.) (2002). *Filosofia e formazione. 10 anni di Philosophy for Children in Italia*. Napoli: Liguori.
- Cosentino, A. (2008). *Filosofia come pratica sociale. Comunità di ricerca, formazione e cura di sé*. Milano: Apogeo.
- Cosentino, A., & Oliverio, S. (2011). *Comunità di ricerca filosofica e formazione. Pratiche di coltivazione del pensiero*. Napoli: Liguori.
- García-Moriyón, F., Rebollo, I., & Colom, R. (2005). Evaluating philosophy for children: A meta-analysis. *Thinking: The journal of philosophy for children*, 17(4), 14-22.
- Lipman, M. (2005). *Educare al pensiero*. Milano: Vita e Pensiero.
- Lipman M. (2018). *L'impegno di una vita: insegnare a pensare*. Milano: Mimesis.

Valenzano, N., & Zamengo, F. (2019). The community of philosophical inquiry as a learning context between adults. In B. Merrill, A. Nizinska, A. Galimberti, J. Eneau, E. Sanojca, S. Bezzari (Eds.), *Exploring learning contexts: Implications for access, learning careers and identities* (pp. 187-193). Rennes: University Rennes 2.